

Neri indica le priorità alla politica



I problemi delle imprese, costi dell'energia e delle materie prime e carenza di manodopera, solo per citare quelli prioritari e di emergenza, devono essere al primo posto nell'agenda della politica e del prossimo Governo. Mauro Neri, presidente di Confcooperative Romagna, sollecita i

partiti a questa responsabilità, ricordando che la credibilità di un Paese è fondamentale per lo sviluppo. «Il Governo Draghi ci ha dimostrato che competenza e credibilità sono elementi fondamentali per l'economia di un Paese. Negli ultimi mesi, infatti, il nostro Pil è cresciuto più di quello francese e di quello

Il presidente di Confcooperative Romagna segnala "un cambiamento sociale in atto". E per il nuovo Governo, le priorità sono il caro energia e delle materie prime, oltre al calo demografico e alla carenza di manodopera

tedesco, e questo dimostra che il nostro tessuto produttivo, industriale ed economico è sano e dinamico e se viene stimolato con le decisioni giuste non è secondo a nessuno a livello mondiale» dichiara Neri. A poche settimane dalla sfida elettorale Confcooperative Romagna lancia un appello ai candidati: «Il nostro sistema è da tempo organizzato in un contesto europeo e la credibilità è una cosa sostanziale. Gli insostenibili incrementi dei costi dell'energia e delle materie prime, oltre che da un'ormai endemica carenza di manodopera stanno segnando pesantemente il sistema imprenditoriale, compreso quello cooperativo, ormai al limite in attesa di interventi organici". Il problema dell'energia per Confcooperative si può affrontare con

sostegni di emergenza e con interventi sulla formazione del prezzo dell'energia, cui devono seguire programmi e investimenti nel medio periodo, ma sul fronte della manodopera serve una riflessione più articolata. «C'è un cambiamento sociale in atto. Le persone, soprattutto i giovani, non sono più affezionate al vecchio modello di vita, preferiscono muoversi, cambiare lavoro, scegliere - commenta ancora Neri - A questo cambiamento si aggiunge il calo demografico che ha messo in crisi il mondo del lavoro. L'immigrazione è l'unica soluzione ma occorre puntare su progetti di integrazione seri, che facciamo comprendere a tutti che le persone in arrivo da altri paesi sono una risorsa e non un problema». Un ultimo accenno è poi dedicato ai soci e ai lavoratori delle cooperative, oggi alle prese con una forte inflazione. «La cooperazione è un'impresa che si basa sulle persone e, come tale, deve fare tutto il possibile per stare vicino ai propri soci e lavoratori. Magari mettendo a riserva qualcosa in meno. I lavoratori sono una risorsa, sono il cuore di un'impresa, senza di loro non andremmo da nessuna parte».